

il triangolo

Agenzia di informazione su **agricoltura, alimentazione e ambiente**

Anno XXXII – n.11

Venerdì 30 marzo 2012

Sommario:

Confagricoltura Academy: tre giorni per approfondire scenari e prospettive dell'agricoltura

Le Organizzazioni agricole contestano le cifre del Ministero sull'impatto dell'Imu agricola

Pac post 2013: bisogna riportare la produzione al centro delle proposte di Bruxelles

Per la Piemontese numeri in crescita ma mercato segnato dal calo della domanda

La persistente crisi del settore suinicolo mette a rischio i prodotti della tradizione

Chiuso il 46° Vinitaly, visita del commissario europeo Ciolos allo stand di Confagricoltura

Confagricoltura Academy: tre giorni per approfondire scenari e prospettive dell'agricoltura

Si è aperta ieri a Taormina la tre giorni di "Confagricoltura Academy", la convention dei dirigenti dell'Organizzazione dedicata all'analisi e allo studio delle strategie imprenditoriali per far crescere e ristrutturare aziende e settore (da qui la denominazione "Academy"). La sessione inaugurale si è posta l'obiettivo di accrescere la consapevolezza di quanto sia importante la sfida che l'aumento, nel 2050, a 9 miliardi di abitanti sul pianeta lancia all'agricoltura, che dovrà così incrementare la produzione del 70% rispetto ad oggi. "E' il momento di una nuova rivoluzione verde – ha detto il presidente di Confagricoltura Mario Guidi, introducendo i lavori – importante quanto quella degli anni '60-'70 ed altrettanto decisiva per il futuro del pianeta. Ma mezzo secolo fa gli abitanti della terra erano 3 miliardi. Per questo, la rivoluzione verde richiede di risolvere prima alcune questioni fondamentali". Nel corso dei lavori si sono ricordate quindi le problematiche più attuali: i tassi di incremento delle produzioni agricole sono sempre più bassi e c'è più consapevolezza della necessità di un uso sostenibile delle risorse naturali, sempre più scarse. In questo contesto, la fiducia dei produttori delle materie prime agricole diminuisce, anche per la maggiore instabilità dei mercati e per gli effetti dei cambiamenti climatici che complicano la possibilità di programmare le produzioni. Inoltre, influiscono sulla capacità produttiva anche la difficoltà a contenere le infestazioni e a difendere le coltivazioni per una limitata disponibilità di prodotti chimici e per i pochi investimenti in ricerca e formazione. La giornata di oggi è invece dedicata agli "strumenti": fattori di sviluppo, reti di impresa, rete di servizi, credito, grande distribuzione e futuro della politica agricola comune. La mattinata conclusiva di domani vedrà la partecipazione dei segretari di Pdl, Pd e Udc. Ad Alfano, Bersani e Casini sarà chiesto di approfondire le prospettive economiche del Paese, le riforme possibili, il ruolo e il rapporto con la rappresentanza di interessi degli equilibri futuri del nostro sistema. A "Confagricoltura Academy" di Taormina intervengono anche i ministri delle Politiche agricole, Mario Catania, e dello Sviluppo economico, Corrado Passera.

Le Organizzazioni agricole contestano le cifre del Ministero sull'impatto dell'Imu agricola

E' scontro tra Organizzazioni professionali agricole e Dipartimento delle Finanze del Ministero dell'Economia in merito all'impatto dell'Imu su terreni e fabbricati rurali. L'aggravio complessivo per il settore agricolo sarebbe, secondo il Dipartimento delle Finanze, di 224 milioni di euro anziché di oltre un miliardo, come stimato dalle rappresentanze agricole. "Il Dipartimento delle Finanze – hanno replicato Confagricoltura, Coldiretti, Cia e Copagri – basa le proprie stime di gettito su dati parziali, relativi al numero di case e fabbricati adibiti a funzioni produttive connesse all'attività agricola. Non risultano incluse nelle entrate quelle derivanti da 965 mila abitazioni rurali e da più di un milione di fabbricati, sia ad uso strumentale sia abitativo, che sono iscritti al catasto terreni, senza attribuzione di autonoma rendita e per i quali il decreto 'Salva Italia' ha previsto l'obbligo di accatastamento entro il 30 novembre 2012". Per quanto riguarda poi i terreni, le quattro Organizzazioni di categoria precisano come il calcolo fornito dal Ministero sia stato fatto sulla stessa base imponibile dell'Ici sui terreni, che conteneva franchigie che non sono state ancora riportate nella nuova norma. I dati corretti, elaborati da Confagricoltura, Coldiretti, Cia e Copagri, sono stati portati all'apposito tavolo di confronto sull'Imu agricola, presieduto dal sottosegretario Vieri Ceriani, con l'auspicio che il Governo e le Commissioni Bilancio e Finanze dei due rami del Parlamento, che stanno esaminando il decreto legge fiscale, ne tengano conto. In proposito, l'emendamento approvato ieri dal Senato, seppur apprezzabile, non appare sufficiente a rispondere alle richieste del mondo agricolo.

Pac post 2013: bisogna riportare la produzione al centro delle proposte di Bruxelles

Venerdì scorso, a chiusura dell'assemblea annuale di Confagricoltura Alessandria, di fronte a una folta platea convenuta per l'occasione nell'Aula Magna dell'Università degli Studi del Piemonte Orientale, si è tenuto un dibattito sul tema: "Da Roma a Bruxelles, politiche per l'agricoltura verso il 2020", condotto da Vanni Cornero, responsabile della Comunicazione istituzionale di Confagricoltura, con la partecipazione di Gian Paolo Coscia, presidente di Confagricoltura Alessandria e di Confagricoltura Piemonte, Denis Pantini, responsabile Agricoltura di Nomisma, Felice Assenza, dirigente del Ministero delle Politiche agricole, Lino Rava, assessore all'Agricoltura della Provincia di Alessandria, e Mario Guidi, presidente di Confagricoltura. Pantini e Assenza, con interventi complementari, hanno illustrato gli aspetti salienti delle proposte ufficializzate dalla Commissione europea per cambiare le linee della Politica agricola comune per il periodo 2014-2020. In particolare, hanno evidenziato come i pagamenti diretti, gli interventi di mercato e lo sviluppo rurale saranno radicalmente rivisti, con conseguenze anche preoccupanti per le nostre imprese agricole. Con interventi di connotazione più politica, Coscia, Rava e Guidi hanno sottolineato la necessità di perequazione degli interventi a favore dei diversi comparti dell'agricoltura, per valorizzarne la funzione produttiva. "La Politica agricola comune – ha detto in particolare il presidente Guidi – va riposizionata secondo quelli che sono i driver mondiali: volatilità dei prezzi, necessità di cibo, sostenibilità. In assoluto, bisogna riportare la produzione al centro della Pac e su questo obiettivo vanno indirizzate le risorse disponibili". Guidi si è poi soffermato su quello che ha definito il "tornado Imu" che si sta abbattendo sulle campagne, con una tassazione che pesa sul settore in maniera insopportabile. "Siamo disposti a fare la nostra parte di sacrifici – ha messo in evidenza il presidente Guidi – ma non possiamo chiudere le aziende per una manovra che va oltre l'accettabile".

Per la Piemontese numeri in crescita ma mercato segnato dal calo della domanda

Per la razza bovina Piemontese il mese di marzo è stato segnato dal meeting nazionale a Racconigi e da numerosi riconoscimenti all'interno delle importanti mostre zootecniche di Cuneo e Fossano. Questi appuntamenti sono stati anche l'occasione per fare il punto sull'andamento del mercato della pregiata razza del territorio. "La situazione che sta vivendo la razza Piemontese è di stagnazione – ha commentato Alberto Brugiafreddo, rappresentante di Confagricoltura Piemonte nel Consiglio direttivo di Anaborapi – con un mercato che ha visto diminuire sia la domanda che, di conseguenza, l'offerta. Il risultato è che i prezzi sono rimasti stabili, mentre la produzione è scesa del 6% rispetto all'anno scorso. A questo si aggiunge l'aumento dei costi di produzione, che si attestano all'incirca sul 10%, a causa dei rincari soprattutto di carburanti e mangimi". I numeri della Piemontese sono tuttavia in crescita, nonostante il momento delicato che il mercato sta vivendo. Secondo i dati forniti da Anaborapi, sono in aumento sia le aziende sia i capi iscritti al Libro genealogico: 4.300 le prime e 270 mila i secondi. Anno dopo anno, diminuisce poi il numero dei capi non iscritti al Libro, che da una stima dovrebbe aggirarsi intorno ai 20 mila. Eppure l'onda lunga della crisi si fa sentire anche qui.

La persistente crisi del settore suinicolo mette a rischio i prodotti della tradizione

Sugli allevamenti suinicoli continua a soffiare aria di crisi. Sono diminuiti i capi allevati e, se prosegue questo trend negativo, potrebbero essere a rischio anche i prodotti di pregio della nostra tradizione, come il prosciutto. A lanciare l'allarme è Confagricoltura, che spiega come occorra un programma di azioni a livello nazionale e comunitario per accompagnare l'adeguamento degli allevamenti alle disposizioni sul benessere animale, che andranno in vigore l'anno prossimo. In particolare, anche nei Piani regionali di sviluppo rurale mancano gli interventi per conformare le strutture a queste norme. Il lavoro avviato dal ministro delle Politiche agricole, Mario Catania, a parere di Confagricoltura, deve proseguire per risolvere le questioni più critiche. Serve una dotazione finanziaria idonea a sostenere la promozione dei prodotti della filiera suinicola e vanno adottate azioni per scongiurare la perdita del patrimonio genetico italiano, mirate, in particolare, alla tutela delle fattrici che sono calate di ben il 10 per cento negli ultimi tre anni. Confagricoltura giudica positivamente il lavoro del tavolo zootecnico, costituito presso il Ministero delle Politiche agricole, ed evidenzia come l'eccellenza delle nostre produzioni suinicole abbia permesso all'Italia di guadagnare il primato a livello mondiale, che va mantenuto e rafforzato. Resta ancora da definire, insieme al Ministero della Salute, la questione sanitario-veterinaria che limita la capacità di esportare, creando gravi danni per la nostra economia.

Chiuso il 46° Vinitaly, visita del commissario europeo Ciolos allo stand di Confagricoltura

Con un totale di oltre 140 mila visitatori da 120 Paesi, si è chiuso il 28 marzo a Verona il 46° Vinitaly. La nuova formula su quattro giorni, dalla domenica al mercoledì, si è dimostrata vincente, con soddisfazione di espositori e operatori, in crescita soprattutto dall'estero, con il grande ritorno dagli Stati Uniti e dal Canada, oltre che dai Paesi asiatici, consumatori emergenti. Lo stand di Confagricoltura è stato visitato anche dal commissario europeo all'Agricoltura, Dacian Ciolos, al quale il presidente Mario Guidi ha illustrato le numerose iniziative organizzate durante la manifestazione veronese, sottolineando l'importanza del settore vitivinicolo e la particolare attenzione che la Confederazione gli dedica. Guidi ha affrontato con Ciolos i temi della politica europea per il settore del vino, sottolineando la forte preoccupazione dei produttori per la prevista liberalizzazione degli impianti vitati. Il commissario si è mostrato sensibile alle motivazioni espresse e ha ricordato di aver istituito, per tale motivo, un "gruppo di alto livello sui diritti di impianto", che coinvolge i rappresentanti di tutti gli Stati membri e gli operatori del settore e ha assicurato che la Commissione non prenderà alcuna decisione prima della fine dell'anno, ovvero prima della conclusione dei lavori del gruppo.

Redazione: Corso Vittorio Emanuele II, 58 – 10121 Torino - Tel.: 011-5623297 – Fax: 011-5635337 – E-mail: direzione.piemonte@confagricoltura.it

Direttore responsabile: Giovanni Demichelis – Segretaria di redazione: Maria Grazia Valinotto

Autorizzazione del Tribunale di Torino n. 2975 dell'8/8/1980

Qualora non si intenda più ricevere questa agenzia di informazione, inviare il messaggio "CANCELLAMI"
all'indirizzo e-mail: info@confagricolturapiemonte.it